

Newsletter Ticino for Finance – n. 33

L'indagine KOF conferma l'accelerazione della crescita nel settore bancario ticinese

L'indagine congiunturale condotta dal centro di ricerche del Politecnico federale di Zurigo (KOF) sul settore bancario ticinese mostra, per il primo trimestre 2018, non solo una fase positiva ma anche un'accelerazione del ritmo di espansione. Concorre la domanda di prestazioni da parte della clientela svizzera così come, dopo diversi anni, di quella estera. L'indagine evidenzia come i rapporti con la clientela estera siano nettamente migliorati rispetto a quanto osservato negli scorsi anni. Nel 2017 l'85% degli operatori (il 73% nel 2016) registrava una situazione di stabilità, mentre nel 2015 il 50% di essi lamentava addirittura una flessione. Nel primo trimestre 2018 i volumi dei capitali gestiti, dei crediti concessi e degli strumenti finanziari negoziati sono in crescita per il 68% dei partecipanti alla ricerca, e stabili per il 32%. Anche le spese degli istituti sono leggermente aumentate, ma la situazione reddituale degli istituti migliora per il 76% dei banchieri, mentre è rimasta invariata per il 24%. I livelli occupazionali sono ancora soggetti a tendenze variabili, con alcuni correttivi. Per il 24% degli operatori sono in aumento, per il 48% stabili e per il 28% in contrazione. La situazione di aprile è poi giudicata buona dal 62% degli operatori e neutra per il 38%. La continuazione della tendenza positiva, sia in termini di domanda di prestazioni che di ricavi e redditi è prevista anche sull'arco dei

prossimi tre e sei mesi, con livelli occupazionali sostanzialmente invariati. La fase di espansione del settore prosegue anche sulle piazze di Zurigo e Ginevra, con un aumento degli effettivi nella prima ed una contrazione nella seconda.

https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/169351ns_2018-14.pdf

Nuove raccomandazioni della Taskforce Blockchain sulla regolamentazione in Svizzera

Lo scorso 26 aprile la Taskforce Blockchain di Zugo, che presto muterà la denominazione in Swiss Blockchain Institute, ha presentato il proprio "White Paper" al Consigliere Federale Johann Schneider-Ammann, contenente raccomandazioni sulla regolamentazione e la promozione di questo settore nella Crypto Valley svizzera, frutto del lavoro di un summit che ha coinvolto 50 specialisti. L'Istituto finanzia le proprie attività attraverso una Initial Coin Offering (ICO), un tema che figura al centro del documento presentato, unitamente a quello dei token. Viene evidenziata la difficoltà per gli operatori Blockchain di accedere al mercato finanziario elvetico e la necessità per le aziende interessate di rivolgersi a banche estere per aprire le loro relazioni d'affari. Secondo il documento l'incertezza pregiudica l'attività e molte questioni legate alle novità del business possono essere risolte senza cambi sostanziali delle normative vigenti. Una modifica del Codice delle Obbligazioni può permettere di

chiarire i processi di negoziazione dei token. In futuro le trasmissioni digitali dovrebbero essere esentate dai vincoli legali che concernono i contratti scritti, mentre vengono ritenute adeguate anche ai nuovi contesti tecnologici le norme attuali in materia antiriciclaggio. A breve un gruppo di lavoro guidato dall'Associazione Svizzera dei Banchieri definirà una lista di requisiti per le società Blockchain, con le informazioni atte ad identificare investitori e clienti, in linea con il codice di condotta ed i criteri di compliance delle banche. Il nuovo Swiss Blockchain Institute continuerà a fornire raccomandazioni e ad effettuare monitoraggio, ricerca e lobbying per questa industria emergente. Fra i 50 membri del gruppo di lavoro, che include personalità pubbliche e private, figura anche il Consigliere di Stato Christian Vitta.

https://blockchaintaskforce.ch/wp-content/uploads/2018/04/Medienmitteilu_english.pdf

Studio del Credit Suisse sulla piazza finanziaria svizzera

Credit Suisse ha pubblicato lo scorso 25 maggio la quarta edizione dello studio sulla piazza finanziaria svizzera, intitolata "Dalla crisi alla crescita". L'analisi considera anzitutto il ruolo dei tassi bassi, della crisi dell'euro e delle nuove regolamentazioni, ed il loro impatto sulla redditività delle banche. Il settore ha visto scendere il contributo al PIL nazionale dall'11% del 2007 al 9% del 2017. Ma la piazza finanziaria ha risposto alle sfide ed i mutamenti strutturali, inclusi i ridimensionamenti di personale ed il consolidamento (con 70 banche in meno e 40 istituti esteri che hanno lasciato il mercato elvetico) hanno creato ora le condizioni per una crescita moderata. Tuttavia i margini operativi rimangono bassi, anche se entro due anni la curva dei

tassi dovrebbe alzarsi fornendo contributi positivi. Forte la concorrenza, soprattutto nel ramo creditizio, la cui componente ipotecaria si prevede in rallentamento, mentre fondamentale è destinata a rimanere l'attività di gestione patrimoniale. Gli averi internazionali gestiti in Svizzera dovrebbero crescere dagli attuali 2.700 miliardi di franchi a 3.100 entro il 2021, mentre quelli di residenti passerebbero da 3.300 e 3.700 miliardi di franchi. Lo studio evidenzia i costi elevati sostenuti negli ultimi anni per le attività di compliance ma anche la migliorata base di capitalizzazione che rende le banche più solide. Considera poi quattro ambiti particolarmente importanti per lo sviluppo ulteriore a medio-lungo termine: attuazione efficace degli standard internazionali; accesso ai mercati europei; finanza sostenibile e digitalizzazione. Si analizza infine lo stato del sistema previdenziale in trasformazione, che dovrebbe inevitabilmente puntare su soluzioni volontarie e flessibili.

<https://www.credit-suisse.com/corporate/it/articles/media-releases/swiss-financial-center--from-crisis-to-growth--201805.html>

In via di recepimento le raccomandazioni del Global Forum e del GAFI

Il Consiglio Federale ha posto in consultazione un avamprogetto per dare attuazione alle raccomandazioni formulate dal Global Forum in materia di trasparenza delle società e scambio di informazioni fiscali su di esse. L'organismo ha posto sotto esame la Svizzera nel 2006 con una "peer review" che, pur se nel complesso positiva, ha tuttavia riscontrato aspetti non soddisfacenti, soprattutto per quanto riguarda l'identificazione dell'ADE di certe strutture quali fondazioni, fondi

d'investimento "ad hoc", trust. Viene richiesto fra l'altro di intervenire sulle azioni al portatore, sulle garanzie ritenute eccessive per chi è soggetto a scambio di informazioni, sui tempi giudicati eccessivi nello scambio di informazioni per soggetti defunti, e sui limiti posti dalla Svizzera all'uso di dati fiscali rubati. Un secondo esame da parte del Global Forum dovrebbe svolgersi nella seconda metà del 2018 ed i risultati sono previsti per l'estate 2019. Il progetto di legge prevede l'abolizione delle azioni al portatore e nuove sanzioni, ed obbliga le società, incluse le succursali di quelle estere, ad avere un conto presso una banca svizzera, cui spetteranno le funzioni di compliance anche circa l'identificazione del beneficiario economico ultimo.

Anche l'esame condotto dal GAFI sul tema del riciclaggio di denaro non è stato superato appieno dalla Svizzera, per cui la FINMA ha emanato nuove disposizioni tese ad una verifica più accurata dell'ADE, dell'origine degli averi, e ad un aggiornamento costante di tutta la documentazione per le società sia di sede che operative. La FINMA invita inoltre ad una cautela accresciuta quando si operi con giurisdizioni presenti in liste "nere" o "grigie", o comunque con giurisdizioni offshore poco trasparenti. Da valutare attentamente anche la congruità fra le posizioni professionali dichiarate dai soggetti della relazione e le loro posizioni patrimoniali. D'altro canto la FINMA si è invece aperta di recente alla videoidentificazione del cliente ed all'operatività online, quando sia presenti sufficienti livelli di sicurezza nel riscontro dell'immagine e nei documenti d'identità utilizzati.

<https://www.sif.admin.ch/sif/en/home/documentation/medienmitteilungen/medienmitteilungen.msg-id-69518.html>

<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/44898.pdf>

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-64837.html>